

Analisi congiunturale del 2° trimestre 2022

Nel secondo trimestre 2022 l'economia bresciana ha fatto registrare un andamento ancora positivo, ma affiorano i primi segnali di rallentamento.

Nel secondo trimestre 2022, l'economia bresciana ha registrato un andamento ancora positivo: l'industria vede la produzione crescere del 4,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e l'artigianato di un buon 6,8%. In aumento anche il fatturato di servizi (+16,4%) e commercio (+7,1%).

Ma arrivano i primi segnali di rallentamento, in frenata la domanda sia dal mercato interno che dai mercati esteri.

Si attenuano le difficoltà di approvvigionamento e migliora anche la situazione delle scorte di magazzino e dei materiali per la produzione, ma resta alta l'attenzione sui prezzi.

Questi i dati che emergono dall'analisi condotta dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio in base ai risultati dell'indagine congiunturale svolta da Unioncamere Lombardia su un campione di oltre 700 imprese del territorio.

Evidenti le preoccupazioni per il prossimo futuro. Le aspettative delle imprese industriali bresciane per il prossimo trimestre sono piuttosto incerte e riflettono fattori già presenti nel recente passato come i rincari delle materie, l'inflazione galoppante, la difficoltà di continuare a fare fronte al caro energia.

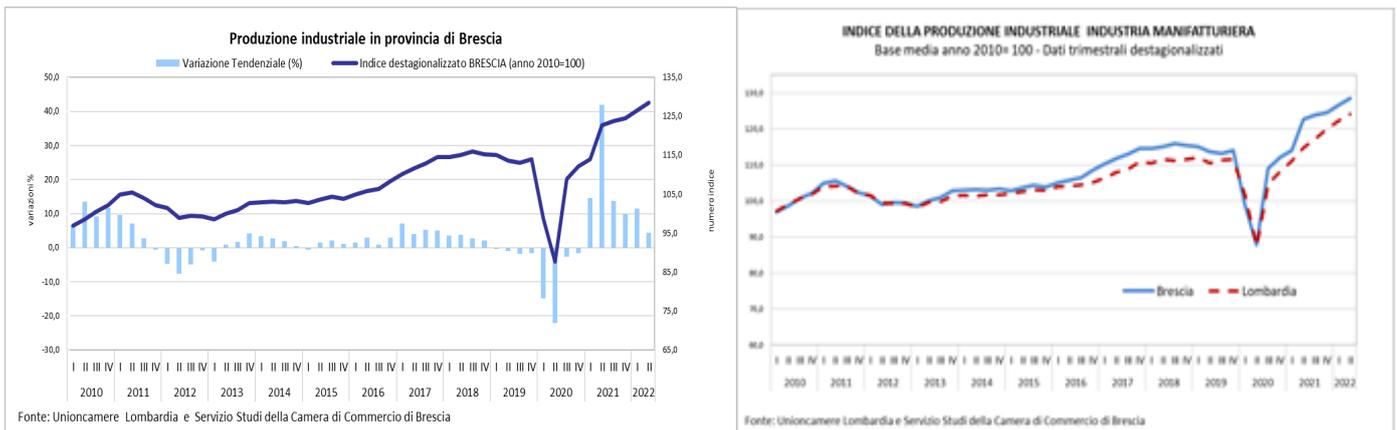
.....

Industria manifatturiera – Il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera bresciana nel secondo trimestre del 2022 resta positivo, ma emergono i primi segnali di rallentamento.

La produzione industriale ha segnato una variazione positiva rispetto al primo trimestre dell'anno (congiunturale) pari a un +1,6% in linea con la variazione segnata il trimestre scorso; mentre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (tendenziale) segna un +4,5% in evidente rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti.

Il risultato provinciale nel trimestre è allineato alla dinamica congiunturale regionale (+1,6%), mentre su base annua la crescita lombarda si attesta su valori leggermente superiori (7,4%).

Nel trimestre appena concluso affiorano i primi segnali negativi sul fronte degli ordini: la domanda interna è in calo dell'1,2% nel confronto col trimestre scorso; le commesse estere chiudono con una flessione dello 0,6%. Le dinamiche tendenziali degli ordinativi, ossia le variazioni rispetto al secondo trimestre del 2021, riportano valori positivi ma in palese rallentamento (+5,5% gli ordini interni a fronte del 14,2% del primo trimestre; per gli ordini esteri +8,9% contro il 17,6% del trimestre scorso).



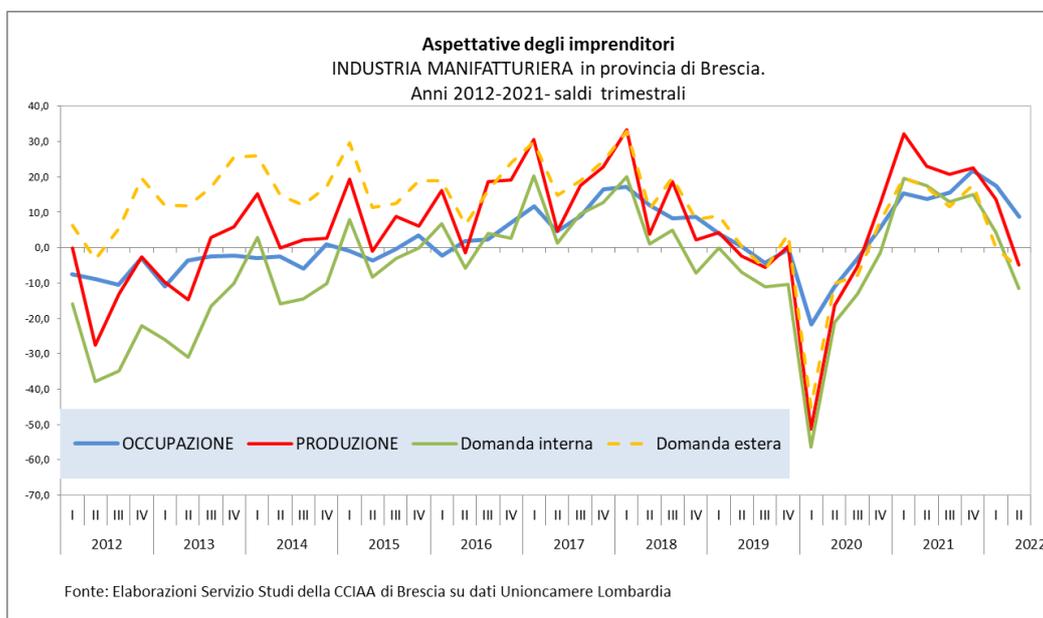
L'analisi degli altri indicatori mostra come il fatturato a prezzi correnti continui a crescere in misura più intensa della produzione (+4,4% rispetto al trimestre scorso e +18,1% sullo stesso periodo dello scorso anno) per effetto di un nuovo e significativo aumento dei prezzi dei prodotti finiti (+7,8% su base congiunturale) che resta condizionato dal rialzo dei prezzi delle materie prime. I rincari, infatti, delle materie prime si confermano rilevanti segnando per il sesto trimestre consecutivo un aumento a doppia cifra (+12,9%). Benché la situazione sul fronte dei prezzi resti critica, l'intensità della crescita pare attenuarsi rispetto al picco evidenziato nei primi tre mesi dell'anno.

Sul fronte della gestione delle scorte di magazzino i risultati del trimestre in corso riportano un importante rallentamento nel saldo dei giudizi tra esuberanza e scarsità sia nello stoccaggio dei materiali per le lavorazioni (+1,3%) che nelle giacenze dei prodotti finiti (-2,6%). Palesando un riequilibrio nella gestione delle giacenze dopo un 2021 caratterizzato da un'inedita scarsità di materie prime e da pesanti incrementi dei prezzi che avevano imposto soluzioni emergenziali nella gestione dei magazzini.

Le dinamiche settoriali riportano incrementi produttivi, sui livelli del secondo trimestre del 2021, sopra la media per il comparto dei Minerali non Metalliferi (+12,2%) e per la Meccanica (9,4%). Negative le performance produttive della Siderurgia (-0,96%), della Gomma-Plastica (-0,56%), dei Mezzi di Trasporto (-10,95%) e degli Alimentari (-3,64%).

L'occupazione continua la tendenza positiva, il numero degli addetti nel trimestre è cresciuto dello 0,5%. Cresce il ricorso alla CIG, la quota di imprese che dichiara di averne fatto ricorso passa infatti dal 5,9% di inizio anno al 7,2% con due settori in particolare con valori superiori alla media: mezzi di trasporto e gomma-plastica. Aumenta anche la quota sul monte ore che passa dall'1,2% del trimestre scorso all'1,6% nel periodo in esame.

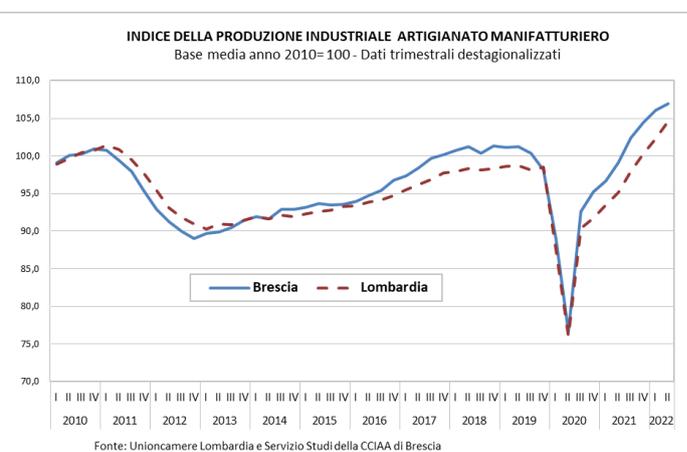
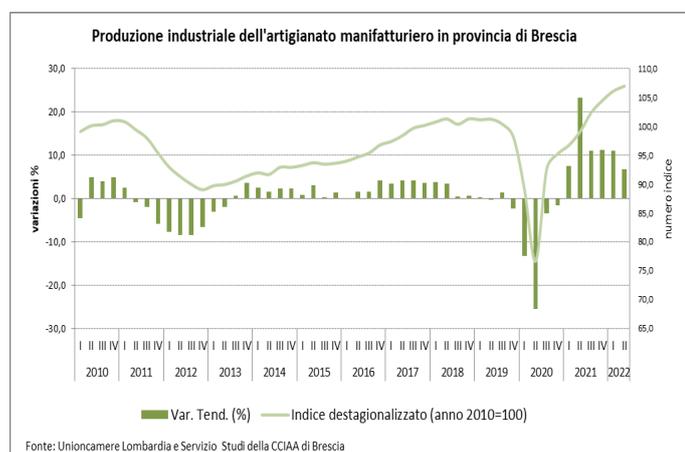
Le aspettative delle imprese industriali bresciane per il prossimo futuro, a prescindere dalla tradizionale chiusura del periodo estivo, sono piuttosto incerte e riflettono fattori già presenti nel recente passato come i rincari delle materie, l'inflazione galoppante, la difficoltà di continuare a fare fronte al caro energia. Elementi che hanno contribuito a deteriorare la fiducia degli imprenditori: le aspettative per il prossimo trimestre vedono infatti una prevalenza di previsioni al ribasso per produzione (saldo pari a -4,8), domanda interna (-11,6) ed estera (-5,9). Solo le attese sull'occupazione pur registrando un maggior ricorso alla CIG, sono ritenute stabili per 8 imprese su 10, mentre per le rimanenti il saldo è positivo.



Artigianato manifatturiero

Il quadro congiunturale dell'artigianato manifatturiero bresciano nel secondo trimestre del 2022 si conferma positivo, ma i tassi di crescita flettono leggermente rispetto ad inizio anno: la produzione artigiana ha segnato una variazione positiva rispetto al primo trimestre dell'anno (congiunturale) pari a un +0,8% a fronte di un aumento dell'1,6% dei primi tre mesi dell'anno; mentre nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno (tendenziale) segna un +6,8% in evidente rallentamento rispetto alle rilevazioni precedenti.

Il risultato provinciale nel trimestre si attesta su valori inferiori alla dinamica regionale (congiunturale +2,3%; tendenziale +8,7%).



Sul fronte settoriale il quadro dell'artigianato si conferma positivo per la filiera della moda (Pelli – Calzature +10,7%; Abbigliamento +14,8%; Tessile 9,7%). Si attesta sopra i livelli medi la performance dei Minerali non Metalliferi (+23,3%) e del Legno-Mobilia (+12%). Positiva ma sotto la media la dinamica della Carta – Stampa (3,5%) e della Gomma-Plastica (+2,8%). Negative le performance produttive della Siderurgia (-4,4%) e degli Alimentari (-4,6%).

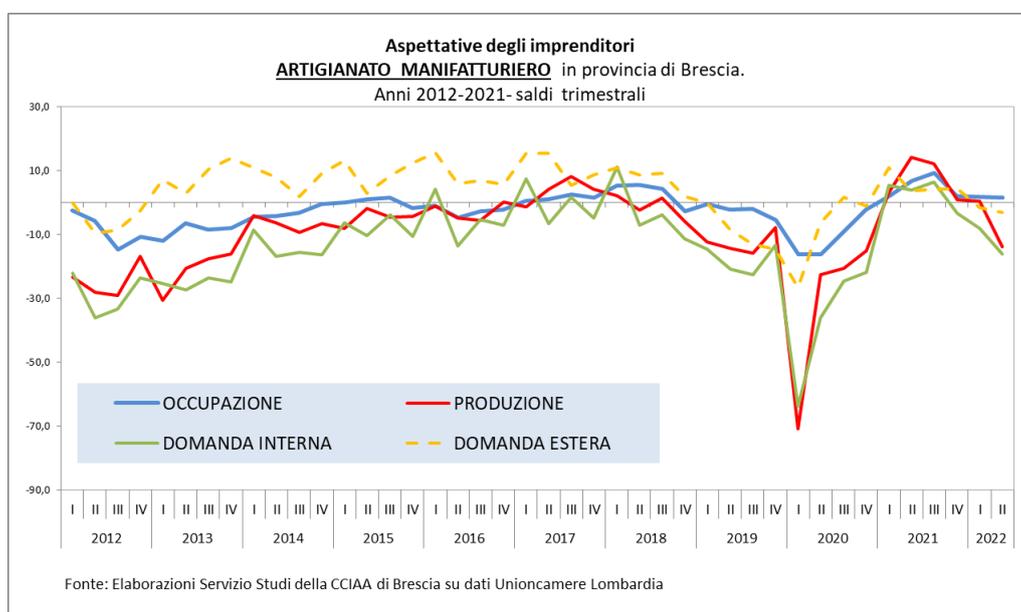
Il fatturato a prezzi correnti cresce del 3,0% su base congiunturale e del 13,3% nel confronto con lo stesso periodo del 2021 e - così come per l'industria – tale risultato continua ad essere sostenuto da un sistema di prezzi crescenti. In nodo dei prezzi non cessa di rappresentare un fattore assai critico per il comparto artigiano che segna nel trimestre in esame un nuovo e significativo incremento, più consistente

dell'industria, e pari al 14,3%. Aumenti che parzialmente vengono trasferiti sui prezzi di vendita che crescono del 6,9%.

Persistono le difficoltà di approvvigionamento dei prodotti: restano negative le valutazioni sulle giacenze delle materie prime (-9,4% saldo tra giudizi di aumento e scarsità), mentre subiscono un ulteriore peggioramento le valutazioni sulle giacenze dei prodotti finiti (-11,5% saldo tra giudizi di aumento e scarsità).

Sul fronte occupazionale il trimestre in esame riporta dopo cinque trimestri positivi, un saldo tra ingressi di nuovo personale e le uscite negativo e pari allo 0,5%. In leggera crescita la quota di imprese che dichiara di avere fatto ricorso alla CIG che passa dall'1,4% di inizio anno all'1,9%.

Sul piano delle aspettative per il terzo trimestre dell'anno, anche per gli imprenditori dell'artigianato manifatturiero si registra un segnale generale di deterioramento del clima di fiducia: per quasi tutti gli indicatori si evidenzia un saldo negativo tra aspettative di crescita e di diminuzione. Il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione scende a -14 per la produzione e a -16,1 per la domanda interna. Per la domanda estera, che rappresenta una componente poco rilevante nel comparto artigiano, il saldo scende a meno tre punti. Sull'occupazione le aspettative rimangono leggermente positive (+1,4).

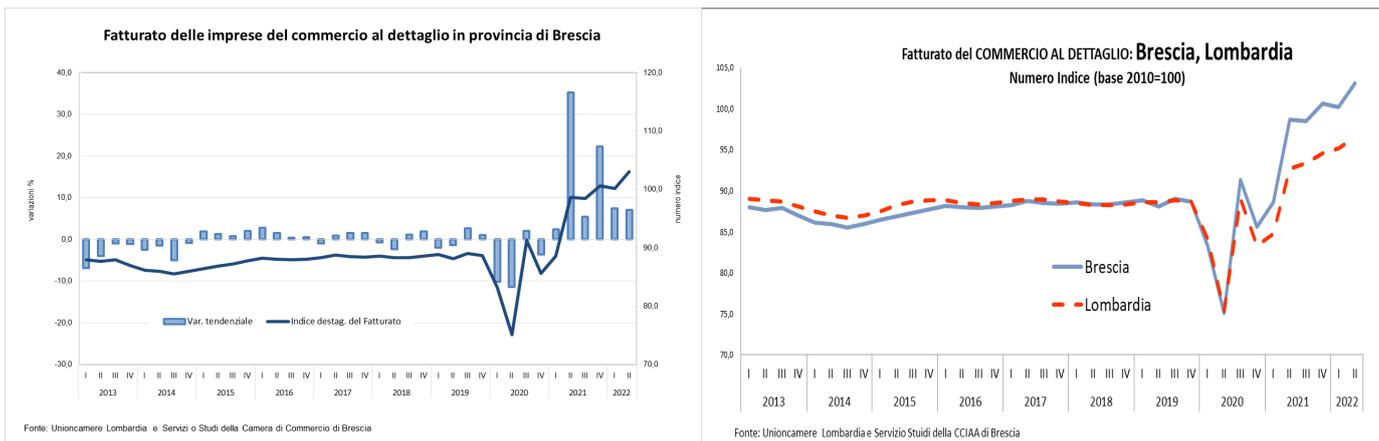


Il commercio al dettaglio

Le imprese del commercio al dettaglio, dopo il rallentamento di inizio anno, tornano a crescere a ritmi sostenuti. Il fatturato cresce, rispetto al primo trimestre, del 2,9%. Il confronto con lo stesso periodo dello scorso anno riporta un risultato più inteso pari a +7,1%.

La crescita del commercio al dettaglio bresciano è stata più significativa di quella regionale: in Lombardia il fatturato è, infatti, aumentato del +1,5% rispetto al trimestre precedente e del +5,4% su base annua.

Sul fronte settoriale l'aumento del fatturato riguarda tutti i comparti: il maggiore incremento, su base annua, si conferma quello registrato dagli esercizi non alimentari (+7,8%), appena sotto la media si colloca la crescita degli esercizi non specializzati (+6,8%) seguiti dagli alimentari (+3,9%).



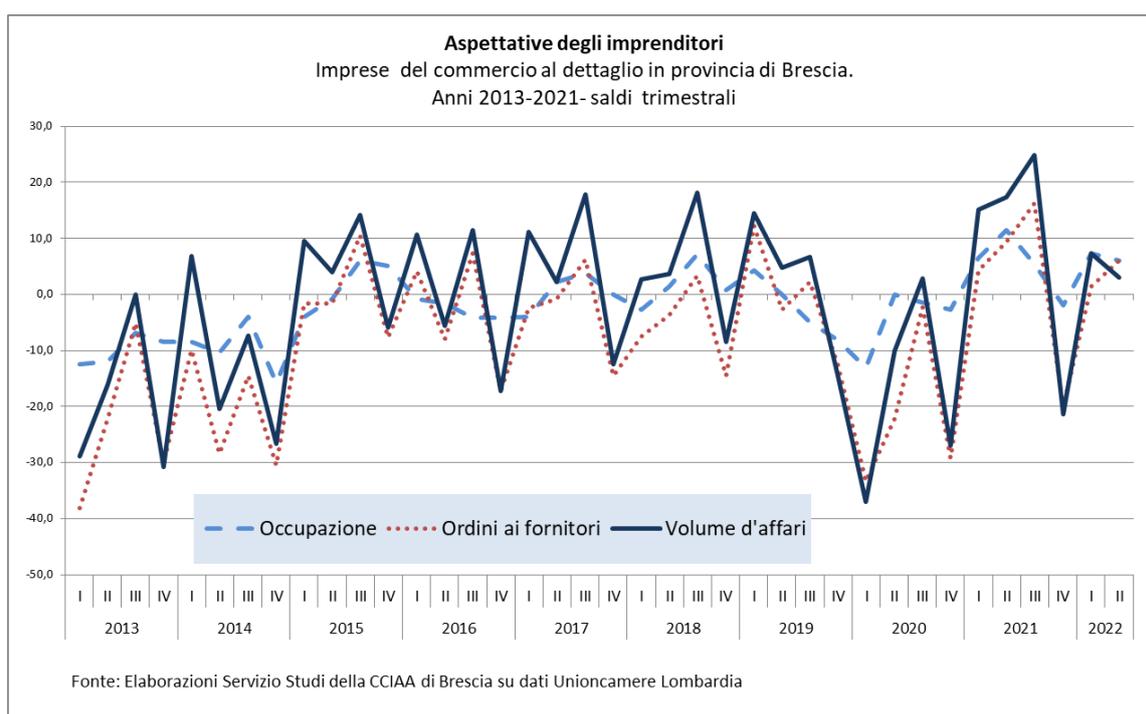
Il fatturato resta condizionato dal rincaro dei prezzi dei listini dei negozi del commercio al dettaglio, che già si era manifestato nei trimestri precedenti, e nel periodo osservato riporta un ulteriore aumento (+3,9%).

Sul fronte della valutazione delle scorte di magazzino, il saldo tra giudizi di aumento e scarsità torna su valori negativi (-1,54%) dopo il valore positivo del trimestre scorso.

Le valutazioni sugli ordini ai fornitori registrano un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione positivo (+11,4%) : le indicazioni delle imprese segnalano un aumento rispetto allo stesso trimestre del 2021 nel 32,8% dei casi, a fronte di un 21,4% di giudizi di diminuzione.

Relativamente all'occupazione il saldo tra ingressi e uscite si conferma positivo (+1,7%) e in miglioramento rispetto a inizio anno.

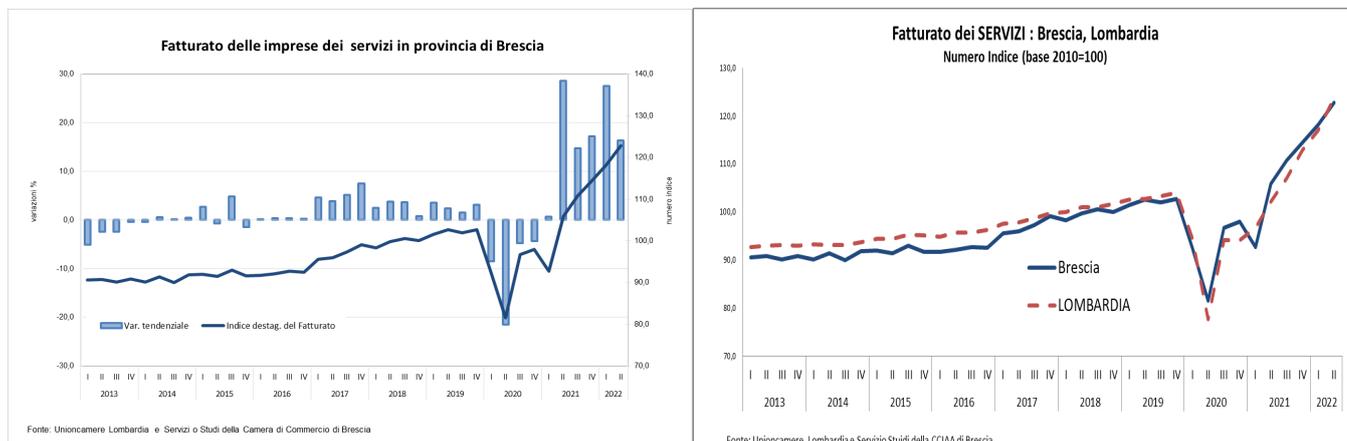
Le aspettative degli imprenditori per il terzo trimestre dell'anno, nonostante l'aumento dell'inflazione che potrebbe comprimere i consumi delle famiglie, non sembrano evidenziare nel complesso un deterioramento del clima di fiducia. Le attese sul fatturato riportano un saldo tra previsioni di crescita e diminuzione positivo (3,1) e in lieve calo rispetto all'ultimo trimestre, ma l'entità della diminuzione è piuttosto contenuta. Restano invece positive le aspettative sull'occupazione e sugli ordini ai fornitori.



Servizi

Le imprese bresciane dei servizi chiudono il secondo trimestre dell'anno con nuovi e importanti risultati positivi: il volume d'affari è cresciuto del 16,4% su base tendenziale e del 3,8% nel confronto con i primi tre mesi dell'anno. Risultati che hanno portato l'indice a toccare un nuovo record trimestrale (123,7).

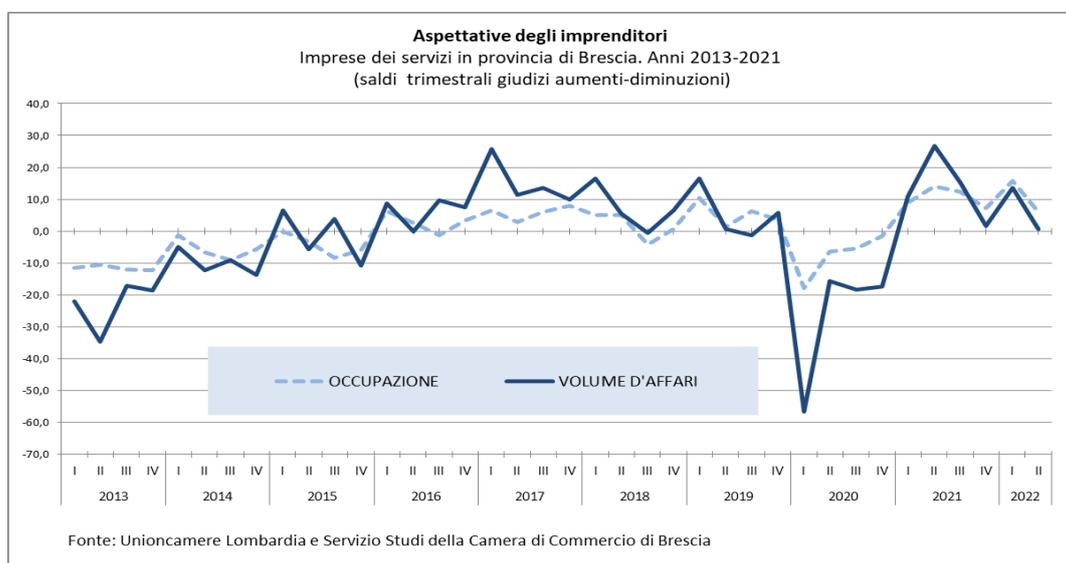
La dinamica del volume d'affari dei servizi dell'area bresciana è stata meno intensa rispetto a quella regionale che ha riportato incrementi tendenziali (+20,8%) e congiunturali (+5,7%) più elevati. L'aumento del volume d'affari resta, condizionato dalla crescita dei prezzi di vendita che nel trimestre in esame riporta una forte accelerazione pari a +4,9%.



Sul fronte settoriale i servizi alla persona e le attività di alloggio e ristorazione segnano un nuovo sensibile aumento del fatturato rispettivamente del 40,3% e del 31,7% su base annua.

In aumento, su base tendenziale, anche il fatturato dei servizi alle imprese (+13,3%), mentre il commercio all'ingrosso chiude il trimestre con una flessione del fatturato, su base annua, del 2,3%. Il dato occupazionale riporta un saldo tra ingressi e uscite nel trimestre positivo e in linea con la rilevazione precedente (+4,9%). Anche al netto degli effetti stagionali, l'occupazione si conferma in crescita (+2,2% su base congiunturale).

Sebbene i risultati ampiamente positivi segnati nel trimestre osservato, anche per effetto dell'aumento dei prezzi dei listini che hanno contribuito a gonfiare il fatturato, il clima di fiducia degli imprenditori segna un rallentamento. Le attese sul fatturato per il terzo trimestre sono orientate prevalentemente alla stabilità: il 64% degli imprenditori intervistati non prevede variazioni, fra i restanti le quote delle imprese che prevedono aumenti del fatturato si equivalgono con quelle che si aspettano diminuzioni. Mentre per l'occupazione il saldo tra ipotesi di aumento e diminuzione si conferma positivo (+5,9) ma più di otto imprese su dieci non si aspettano variazioni per il prossimo futuro.



I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia ed elaborati dal Servizio Studi della Camera di Commercio.

Il campione industria comprende imprese con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti.

Nel secondo trimestre 2022 per l'indagine congiunturale sono state realizzate 717 interviste, così distribuite per settore:

Tab. 1. Campione indagine congiunturale 2 Trimestre 2022

Provincia di Brescia

Comparto	Campione
INDUSTRIA	235
ARTIGIANATO	215
COMMERCIO	131
SERVIZI	136
TOTALE	717

*Il campione **industria** comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione dell'**artigianato**, dei **servizi** e del **commercio** comprende imprese con più di 3 addetti.*

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per settore di attività economica in:

- 13 settori (Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie) per l'**industria** e l'**artigianato manifatturiero**;
- 4 settori (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) per i **servizi**;
- 3 settori di attività economica (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato) per il **commercio al dettaglio**.

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons".

Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente **SOLO A CONDIZIONE** di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della CCIAA di Brescia"

Servizio Studi Statistica e Informazione Economica

Camera di Commercio di Brescia - via Einaudi 23

website: www.bs.camcom.it

a cura di Maria Elena Russo

e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it